

# Rispondo solo ai cittadini. E alla coscienza

## IL PRIMO CITTADINO DI RHO

### «Fiera di incognite E non ho firmato»

RHO - Il Consiglio comunale aveva votato a larga maggioranza dei vincoli precisi: non c'erano deroghe su oneri urbanistici, parcheggi e mobilità. Nella riunione in Regione con il Comitato di vigilanza sono uscite troppe incognite e poche garanzie. E allora niente firma. Così il sindaco Arianna Cavicchioli (nella foto) spiega il suo «niet» all'accordo per portare il polo esterno della Fiera di Milano nell'area dell'ex raffineria Agip di Pero. Ed è questa anche la risposta alle bordate di accuse, piovute su di lei e sulla sua collega di Pero, dalla minoranza del Polo.



In Rho

## CERNUSCO

### Civiltà contadina Idea per un museo



CERNUSCO SUL NAVIGLIO - Nell'era di Internet, tanto globale quanto virtuale, non è male mantenere il contatto con il passato. Cioè con la storia. Così a Cernusco un appassionato, Bruno Perego, si è messo in pista per mettere insieme un museo della civiltà contadina: non ce ne sono in Lombardia e l'unico esempio è nel castello di Sant'Angelo Lodigiano. E' già partita una raccolta di firme per chiedere al Comune un aiuto e i locali necessari.

In Sesto San Giovanni

## ROZZANO

### I familiari denunciano: Roberto è stato ucciso

ROZZANO - I familiari ne sono sicuri: Roberto Carollo, 24 anni, trovato impiccato in un parco di Rozzano sabato sera, è stato ucciso. Dopo tre giorni di silenzio parla la sorella del giovane: «Con il passare delle ore ne siamo certi, Roberto è stato ucciso. E in città confermano: il ragazzo non era un tipo che potesse suicidarsi».

In Rozzano

Il sindaco Gabriele Albertini è venuto a trovarci in redazione, per tracciare un bilancio della sua amministrazione a meno di un anno dalla scadenza del mandato.

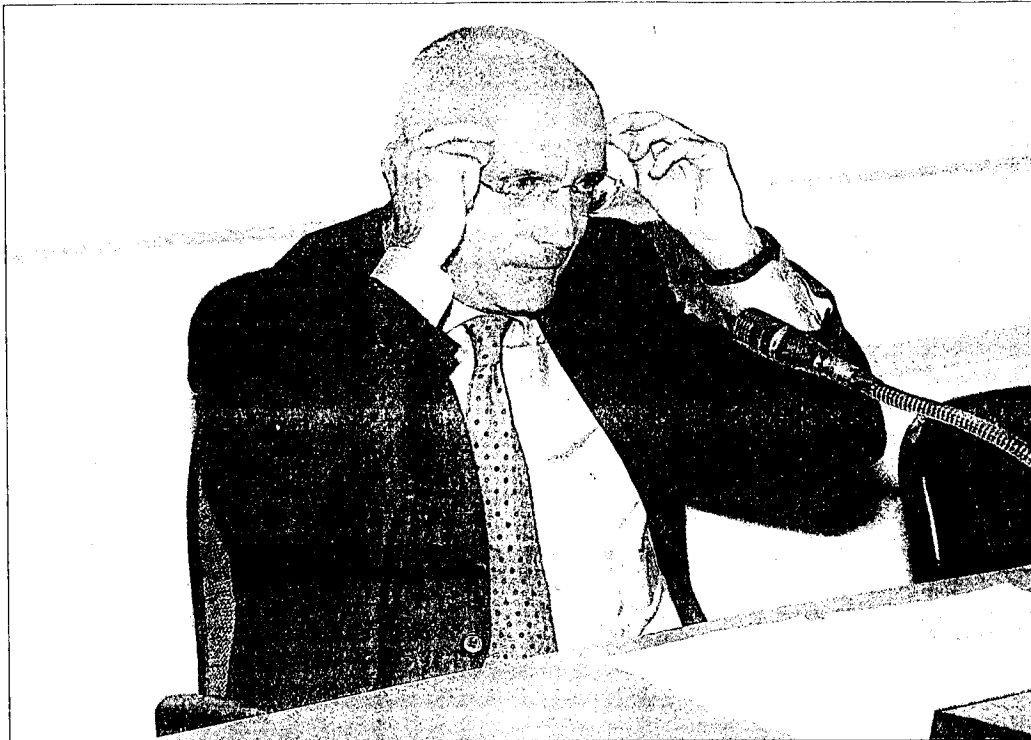
Durante il "forum", durato più di un'ora, si è parlato di sicurezza, vertenza Atm, poteri forti, net economy, privatizzazioni, nuovo centralismo regionale. Abbiamo cercato di capire le manovre in corso e il "personaggio Albertini".

Il sindaco si è lasciato andare a qualche confidenza. «Credo di essere una meteora, almeno per il momento. Qualche segnale di cambiamento, qualche obiettivo raggiunto, un sogno nel cielo l'abbiamo fatto». Ancora. «La mia parola d'ordine? Coerenza. Ho un padrone: i milanesi. Non è vero, come sostiene De Carolis, che rispondere ai cittadini significa rispondere a nessuno».

Sul caso delle possibili dimissioni del city manager Stefano Parisi: «E' come Ronaldo prima che si rompesse il ginocchio, ma sono sicurissimo che finirà il lavoro con noi per un fatto di grande lealtà e per un fatto professionale: non è un mercenario».

E sulla privatizzazione delle Farmacie comunali: «Abbiamo incontrato la resistenza del nostro blocco elettorale. Non credo però che i farmacisti ci abbandoneranno».

All'interno



VIA IMBONATI / Dall'esame genetico la prova della presenza di un quinto uomo sul luogo del sanguinoso assalto, ma anche un risultato a sorpresa

## Dna del capello porta a uno dei killer. Calvo

Sorpresa. L'esame del Dna ricavato dal capello di uno dei killer di via Imbonati è compatibile con il corredo genetico dell'ex terrorista rosso Francesco Gorla. Solo che Gorla è calvo. Un altro capello, invece, fornirebbe la prova concreta della presenza - la mattina del sanguinoso assalto - del fantomatico «quinto uomo» della

banda, che tuttora non ha nome e cognome.

Un mezzo giallo, dunque, dalle consulenze peritali nell'inchiesta sulla tragica rapina di via Imbonati, dove la mattina del 14 maggio '99, nel fallito assalto ad un furgone portavalori, morì l'agente di polizia Vincenzo Raiola. Quattro persone sono attualmente in carcere con

l'accusa di aver preso parte all'agguato: oltre a Gorla anche l'altro ex di Prima Linea, Fabio Canavesi, la mente della banda Sebastiano Mazzeo e il milanese Nicola Petrillo. Nell'ottobre scorso il pm Lucilla Tondonati, che coordina le indagini, affidò una consulenza tecnica su due capelli che la polizia scientifica rinvenne nel passamontagna di uno dei banditi e sul volante del

furgone usato dai killer. A parte Mazzeo, gli altri tre indagati accettarono di sottoporsi all'esame del Dna.

Ma l'esito è stato abbastanza sorprendente. Perché l'unico a cui potrebbe appartenere uno dei due capelli è risultato proprio Gorla, che per l'accusa è l'uomo che la mattina dell'assalto sparò all'impazzata con il suo Kalashnikov. Però c'è il fatto

che l'ex terrorista rosso è completamente calvo. E poiché i due capelli trovati appartengono a due persone diverse, ammesso (ma non provato) che uno dei due sia di Mazzeo, l'altro può appartenere solo al quinto uomo che il 14 maggio, stando anche alle perizie balistiche, doveva essere in via Imbonati. E che per ora rimane un fantasma.

Mario Consani

## Lite stradale: calci e pugni notaio-bancario

Prima una gimkana, poi il pestaggio Provvidenziale intervento di un Cc

Fiammetta All'interno



Un gruppo di rumorosi fans di Mtv.

## Dopo le proteste Mtv lascia piazza S. Babila

Accordo con negozianti e residenti: a settembre cercherà un'altra sede

All'interno

## Tazzinetta benefica: sfratto in vista

Sfratto incombente per la Tazzinetta Benefica, una delle più antiche associazioni di beneficenza e di assistenza della città.

A fine mese, il 29 giugno, la fondazione sarà sfrattata dalla sede di via Santa Maria Valle 2 dalla proprietaria dello stabile, un'altra fondazione benefica: la Durini.

Darne notizia è il senatore ds Felice Besostri, che sull'argomento ha anche presentato un'interrogazione al ministro della Solidarietà Sociale.

«Questa - ha detto Besostri - è una brutta pagina per Milano, che è in corsa per essere individuata come sede dell'authority per il volontariato».

«Il comportamento della Fondazione Durini, presieduta dal dottor Raimondi, esponente del Polo già nominato direttore generale dell'Azienda sanitaria locale di Como - ha aggiunto il senatore diessino - è contrario ad ogni principio solidaristico».

La Fondazione Tazzinetta Benefica, creata a Milano oltre un secolo fa, nel 1893, da quasi ottant'anni, per la precisione dal 1921, ha sede nell'immobile di proprietà della Fondazione Durini e ora viene drasticamente invitata a lasciare i locali alla fine di questo mese.

La Tazzinetta è un'associazione che ha come finalità l'assistenza agli anziani bisognosi, prevalentemente soli e senza aiuti, attraverso la distribuzione di viveri e indumenti, il pagamento delle bollette di luce, gas e affitto, trasporti in ambulanza e assistenza domiciliare. Nel periodo natalizio organizza la mostra «Milano Presepe», con esposizione in piazza del Duomo, la distribuzione di cesti natalizi e il pranzo natalizio per i bisognosi.

**Ore 5.50 - 19.00**
  
**Ore 15.20 - 30.00**
  
 PAG Intograph

17 Ciorlo 15/6/2000